

**Test 84:** Paola Decca (collega di Vittorina a Vasto di Goito)  
Pubblicata su *UOMO h* n. 13 del dicembre 1990, pag. 13.

Attualmente Vasto è una frazione del Comune di Goito veramente piccola; non ha più la scuola elementare né quella materna e da qualche mese non gode più nemmeno della presenza del parroco che, per motivi di salute, ha dovuto lasciare. Tuttavia per un fatto si sente ancora importante: per essere stata la sede della prima esperienza didattica della Sig.na Vittorina Gementi.

Ad un anno dalla sua morte sentiamo tanta commozione nel ricordarla, ma nello stesso tempo sentiamo il dovere di una testimonianza sempre viva per quanto ha saputo seminare in mezzo a noi. Sono i suoi allievi a farne perenne memoria, sono i loro genitori, sono le sue colleghe e quanti hanno avuto occasione di avvicinarla.

Gli allievi, mentre non dimenticheranno mai in lei una bontà non comune, rammentano un particolare: il compito di ogni lunedì era quello di scrivere sul quaderno un pensiero sul Vangelo della domenica. Siccome i bambini non erano sempre attenti e pronti a farlo, i genitori si sentivano coinvolti e spronati alla partecipazione liturgica domenicale per aiutare i figli nella ricerca di questo pensiero. Posso assicurare che anche questo ha portato buoni frutti.

Le colleghe ricordano che Vittorina arrivò a Vasto nel lontano 1952 già insegnante di ruolo. Le fu affidata una pluriclasse con una ventina di bambini del primo ciclo. Per rendere più accogliente la grande aula nella quale avrebbe dovuto stare, chiese al comune il necessario e con la collaborazione delle colleghe decise di tinteggiarla lei stessa.

Collaborò anche con l'anziano parroco, convinta che l'insegnamento religioso fosse "fondamento e coronamento" della sua azione educativa.

Vi è stato poi nella sua pluriclasse un bambino particolare che le dava preoccupazioni. Mi diceva testualmente "Non so perché, ma non riesco a farmi capire da Mario (si chiamava così questo suo scolaro)". Ma ecco che un giorno tutta raggiante mi disse: "Ho trovato la chiave del mio problema: sono io che devo capire lui e non viceversa". Da allora Mario è stato oggetto delle sue particolari attenzioni fino a quando riuscì ad aprire la sua mente. Più tardi, quando ebbi occasione di essere informata della sua intenzione di dedicarsi ai bambini con difficoltà fisiche e psichiche, mi ricordò l'esperienza di Vasto.

Anche quando fu trasferita mantenne con i suoi alunni un cordiale rapporto e alcuni di essi tuttora sono presenti negli appuntamenti annuali con la Casa del Sole con un particolare invito. Del resto le famiglie l'hanno invitata alcune volte per parlare dei problemi educativi ed è sempre venuta con disinteressato entusiasmo. Ogni volta però ci parlava dei suoi bambini presentandoceli con delle diapositive.

Se è vero che da Vasto è stata trasferita nel 1955, è altrettanto vero che l'abbiamo sempre sentita vicina, specialmente quando qualcuno ha avuto bisogno per i nostri bambini in difficoltà. Ed anche ora che, sia pur prematuramente, è salita a ricevere il premio del suo lavoro, siamo certi che farà il possibile per aiutarci, certo non prima di aver provveduto alla sua Casa del Sole.

Paola Decca